

MOZIONE

Reintrodurre i corsi linguistici di reinserimento per i disoccupati

del 26 giugno 2012

In una delle ultime edizioni de "Il Mattino della Domenica" viene riportata la notizia del taglio dei fondi per i corsi linguistici privati a beneficio dei disoccupati.

Stando a queste informazioni, nel gennaio 2011 il Governo ha deciso di tagliare i fondi sui corsi linguistici privati a beneficio dei disoccupati.

Mentre questi utilissimi corsi di riqualifica sono stati tagliati, pare sussistano invece programmi di riqualifica parimente o similmente costosi, ma molto meno utili.

Come riporta infatti il domenicale: *"Si vede che per Bellinzona sono più importanti i "corsi" di pittura dei porcellini sui vasetti, ed i giochi dei Lego, proposti (aihnoi) come corsi di riqualifica professionale per disoccupati e persone in assistenza. Signori, per questo genere di corsi, sono stati spesi in un anno 32 milioni di franchi dei nostri contribuenti."*

La conoscenza delle lingue è oggi fondamentale nel mercato lavorativo e, nell'ottica della riqualifica per rientrare in un mercato dal quale si è purtroppo usciti, imparare una lingua in più è sicuramente utile.

Questa azione ha quindi generato una concatenazione di problemi:

eliminazione di giusti corsi di riqualifica (lingua) --> riqualifica meno efficace --> minori introiti per chi tiene questi corsi --> aumento della disoccupazione fra chi tiene questi corsi --> più problemi in generale.

Il domenicale aggiunge anche questi elementi:

"Recentemente abbiamo avuto un esempio di una insegnante che ha sinceramente ammesso di guadagnare al mese non più di 800-1000 franchi a causa di queste misure."

"Questa improvvisa decisione ha creato non pochi problemi agli istituti di lingua privati, i quali da tempo avevano creato delle strutture per accogliere tutti questi corsi emanati dall'ufficio del lavoro (Ufficio Misure Attive) ed inoltre stipulato dei contratti d'affitto che evidentemente devono rispettare."

"L'amarrezza aumenta con il fatto che ogni singolo docente per poter insegnare ai disoccupati deve autofinanziarsi i corsi di qualifica professionale, nonché gli aggiornamenti professionali e questi sono investimenti pesanti che incidono in modo importante nella vita economica dello stesso insegnante. Insegnante che, non dimentichiamolo, non ha alcun diritto di poter intervenire su tali decisioni del governicchio, quindi rischia in prima persona di perdere anche il lavoro."

È quindi alla luce di queste informazioni apparse su più mezzi d'informazione che si chiede di:

1. valutare la fattispecie, nello specifico il contenuto e l'efficacia dei corsi di riqualifica professionale oggi erogati, paragonandolo all'efficacia dei corsi linguistici.
2. Mettere in atto tutte le misure possibili volte a reintrodurre i corsi linguistici per la riqualifica professionale.
3. Se del caso riformulare per intero i programmi di riqualifica al fine di investire in modo più efficace i fondi.

Michele Guerra